



Dodo Rusconi, nuovo allenatore dell'Emerson Varese, a colloquio con Varese.

Mecap sconfitto in finale: 68-93

L'Emerson (ex Girgi) non si lascia sfuggire l'ottavo «Lombardia»

MILANO — Finale del 17° Trofeo Lombardia di basket, tradizionale vetrina delle squadre lombarde ad una settimana esatta dall'inizio del campionato, un tantino sottotono. E per due motivi ben precisi: la mancanza di almeno una delle due compagini milanesi in finale (Bil-Bil e Xerox sono state eliminate in fase di qualificazione) che ha tenuto lontano parecchio pubblico e il ritorno di Falatio, in pratica un passo indietro, cagionato dal costo troppo elevato per lo affido del Palasport. Finale, dunque, senza squadre milanesi e con tutto inedito per quanto concerne la conquista del trofeo: ieri si sono infatti misurate le due compagini Emerson Varese (ex Girgi) e Mecap Vigevano. Per il terzo posto, una sorta di finalina di consolazione, scontro-rivincita tra Gabetti e Pini-Inox (nella partita d'esordio del «Lombardia» i canturini furono sostituiti proprio dai bresciani per 114-110).

Dunque, finalissima tra Emerson e Mecap, coi varesini che partono a spron battuto e che dopo sei minuti di gioco sono già in vantaggio abbastanza nettamente: 16 a 4. Il Mecap, prese le misure, recupera e si porta a ridosso del tricolore in carica (tanto che al suono della sirena che chiude i primi 20 minuti, l'Emerson può contare su di un abbuono di quattro lunghezze: 46-40), ma lamenta l'assenza di Solman, il secondo straniero

Sabato 4 parte il campionato di basket

Trovati gli sponsor finalmente si gioca

Ventotto squadre si contenderanno il titolo - Ancora tantissimi gli stranieri nonostante i «buoni propositi» - La TV dimostra il suo interesse

Ulteriormente modificato nella formula, tribolatosissimo nella gestazione, farcito di giocatori stranieri come non mai nonostante le promesse delle Federbasket di fare un passo indietro, si rimette in moto il campionato maschile di serie «A». Ultimi giorni d'attesa, giacché sabato prossimo alle ore 15, con ventiquattro ore di anticipo rispetto allo scappellotto folto gruppo, Billy Milano ed Emerson Varese faranno da vertice al 34° campionato del dopoguerra (57° nella storia del basket italiano) per permettere alla TV di teletrasmettere in diretta dal «Paladio» meneghino l'intero incontro.

Un torneo, quello che sta per mettersi in moto, che stringerà obbligatoriamente i tempi e che, pur cominciando con almeno tre settimane di ritardo rispetto alle precedenti edizioni per via dei chiarimenti mondiali di Manila, si concluderà come sempre nella prima decade di maggio: giorno 6 o 9 a seconda del numero degli spareggi che dovranno essere disputati per l'assegnazione dello scudetto tricolore.

La nuova serie «A» è passata da 24 a 28 squadre, suddivise in due gruppi di 14. È la formula del torneo, un tantino semplificata nello sviluppo ma sempre discutibile, prevede un girone iniziale con partite di andata e ritorno (26 incontri), al termine del quale le prime sei classificate del gruppo 1 più le vincitrici degli spareggi in campo neutro tra la settima e l'ottava dello stesso gruppo rispettivamente con la seconda e la prima del gruppo 2, daranno vita alla fase conclusiva. In un modo verrà assegnato il titolo tra le prime otto? Le rimaste in lizza verranno accoppiate e, dopo eliminazione diretta al meglio delle tre partite, si ridurranno a quattro ed in un secondo tempo a due, le finaliste, che nel giorno 3 e 6 maggio (o eventualmente il giorno 9) giocheranno gli spareggi per lo scudetto.

La sciatrice austriaca è sempre la favorita d'obbligo

Il '79 sarà ancora nell'«era Proell»?

La Coppa del Mondo femminile avrà inizio tra circa un mese con il tradizionale appuntamento di Val d'Isère - Grande assente la svizzera Morerod che ha abbandonato l'attività per un gravissimo incidente d'auto - Finalmente le azzurre hanno una squadra di discesa libera



Marie Teresa Nedig, a sinistra, e Anna Maria Proell, le due più attese protagoniste della stagione.

S'è parlato, in un precedente servizio, della Coppa del Mondo maschile e dell'inghippo inventato dai maligni (e preoccupati) organizzatori per impedire la prematura vittoria di Ingemar Stenmark. Stavolta diremo della Coppa del Mondo femminile.

L'anno scorso Annemarie Proell non vinse perché una indagine su una tuta proibita (eccessivamente impermeabilizzata, si disse) le tolse punti preziosi a Val d'Isère. Stavolta ci saranno quattro combinate (Val d'Isère, Grindelwald, Schruns e Pfronten) e punteggi dilatati nelle ultime tre prove di ogni specialità. Se ne deduce che la Proell può perdere solo se le accade qualche incidente.

L'anno scorso vinse Hanni Wenzel, sorella di Andréa, eccellente sciatrice di slalom capace di arraffare anche preziosi punteggi in discesa. Stavolta per Hanni non dovrebbe esserci scampo. Infatti l'inghippo l'hanno inventato per mettere K.O. Stenmark, non Annemarie. E d'altronde lo sci alpino femminile non riscuote nemmeno la metà dell'interesse che gravita attorno a quello maschile. Si ha un bel dire che Hanni è brava e che Annemarie è la regina: ci si accomoda — tra i polttroni corati e pubblici — sui cappellini che porta Stenmark e sulle polemiche che riguardano gli sci di Piero Grassa.

Dunque Moser-Proell da battere ma quasi certamente imbattibile. Non ci sarà Lisa-Marie Morerod, la deliziosa ragazza svizzera di Les Diablerets che due stagioni or sono miss d'accordo tutti con un successo meraviglioso ottenuto a dispetto di gravi carenze in discesa libera. Lisa-Marie era come Stenmark: tra i polttroni corati e pubblici, un personaggio di grande importanza. Per quanto concerne invece la teletrasmissione di incontri, la TV ha sottoscritto un contratto triennale di 120 milioni per garantirsi, previo obbligo della ZFP di anticipare al sabato le partite più interessanti, l'esclusiva della diffusione dei confronti più importanti. Ed è per questo motivo che sabato dal Paladio verranno diffuse le immagini nella prima di campionato tra Billy Milano ed Emerson Varese, campione uscente.

La squadra italiana è stata abbasstata bene e ha cominciato a fare lievi esercizi di riabilitazione. Tra un po' sarà in grado di muoversi con una certa scioltezza ma di sci non sarà nemmeno il caso di parlare. Forse per sempre. La ragazza di Les Diablerets è un po' infortunata. Lisa-Marie è rimasta coinvolta, nella settore di un allenamento olimpico di Sapporo (libera e gigante) Maria Teresa Nedig e sulla diciottenne Erla Hies, una ragazzina di Banalp che l'anno scorso si mise in luce come gigantista di eccezionale talento. La squadra italiana è nuova

l'arco montano che va dalle Alpi agli Appennini. Una volta si ragionava solo in termini di ragazze provenienti dalle Alpi. Stavolta abbiamo ragazze provenienti anche dalla Romagna e dalla Toscana (e chissà che l'anno prossimo non si abbiano in squadra anche fanciulle abruzzesi e calabresi).

La squadra A del diciassettesimo sarà comunque composta da Claudia Giordani, Daniela Zini e da Cristina Gravina. Claudia resta indiscutibilmente la numero uno dello sci alpino femminile. Atteno fino a che qualcuno delle giovanissime non metta allo scoperto un talento almeno pari a quello della giovane milanese. Nella squadra c'è un bel gruppetto di ragazze: in gamba: Wanda Bieler, Tina Gamberger, Gaila, Piers, Macchi, Maria Rosa Quario e Cinzia Valt. Sono tutte note anche se qualcuno di loro, come Wanda e Wilma, lo è un po' di più delle altre. Responsabile del settore è Stefano Dolmasch che avrà come vice il preparatore atletico Daniele Cimini Allenatore è Mauro Arigoni.

L'avventura femminile di Coppa del Mondo inizierà il 6 dicembre in Val d'Isère con una discesa libera. L'inizio e la fine (in Giappone) saranno comuni alla Coppa maschile. Poi la lunga manifestazione delle ragazze andrà per conto suo. Questo l'itinerario — dopo Val d'Isère — della Coppa femminile: il 9 dicembre a Plancaz (Francia), il 12 a Les Diablerets (Svizzera), il 17 e il 18 a Grindelwald (Svizzera), il 23 e il 24 a Schruns (Austria), il 26 a Mellau (Austria), il 3 e il 4 febbraio a Pfronten (Germania federale), il 6 a Berchtesgaden (Germania federale), il 8 a Maribor (Jugoslavia), il 3 marzo a Lake Placid (Stati Uniti), il 10 ad Aspen (Stati Uniti), il 17 a Heavenly Valley (Stati Uniti) e dal 17 al 20 a Furano (Giappone). Una lunga strada per una corona che, sulla carta, pare aver già trovato la sua regina.

Remo Musumeci

Capannelle: l'handicap di galoppo a Coltinger

ROMA — (A.L.) Ancora galoppo a Roma: all'ippodromo delle Capannelle si è disputato l'handicap d'autunno, un discedente su 1800 metri in pista grande con un premio di sette milioni e mezzo per il quale si sono presentati al via 25 cavalli. Il favorito era il puledro di Gastone di Fox e di Sea Flying. La partita è risultata ottimamente posta e difficile di conseguenza s'annunciava il pronostico anche se l'arzigoglio, capofila nella scala dei pesi, con 60 chilogrammi un po' si raccomandava su Coltinger, Task, Ship Reason e il «pesetto» Caffè Greco finora sempre all'arrivo.

La corsa ha dato ragione a Coltinger (che Wigham ha montato egregiamente) impostosi a My Klair Berry e Ship Reason. Di un certo interesse anche il premio Terme di Tito (tre milioni, metri 2500 in pista piccola). Il pronostico diceva Persigny e

Persigny si è puntualmente presentato al palo precedente Merry Horse.

Ecco il dettaglio tecnico dell'intera riunione:

Prima corsa: 1) Valeriana; 2) Yutta; V. 105; P. 34, 23; Acc. 156.

Seconda corsa: 1) Alida Kier; 2) Toss and Tour; 3) Fuot; V. 52; P. 12, 13; Acc. 82.

Terza corsa: 1) Ziplerow; 2) Blu Tender; 3) Kadievich; V. 49; P. 24, 32, 22; Acc. 377.

Quarta corsa: 1) Persigny; 2) Merry Horse; V. 16; P. 10, 11; Acc. 68.

Quinta corsa: 1) Mazzanti; 2) Supponendo; V. 12; P. 10, 11; Acc. 14.

Sesta corsa (Handicap d'autunno): 1) Coltinger; 2) My Klair Berry; 3) Ship Reason; V. 38; P. 19, 28, 43; Acc. gruppo 2 e 4: 162.

Settima corsa: 1) Miss Consuelo; 2) Marglin; 3) Chemin des Dames; V. 35; P. 15, 22, 54; Acc. 82.

Il prologo di «Corri per il verde»

Cinquemila di corsa per le strade di Roma

ROMA — Cristiano Ottavi dell'UISP Campidoglio, una delle più popolari società di atletica leggera, ha vinto nettamente il prologo di «Corri per il verde» che ha dato il via con questa prima tappa alla grande manifestazione podistica organizzata per il settimo anno consecutivo dall'UISP di Roma. Oltre cinquemila romani sono scattati alle 9.20 in punto dalla storica statua di Marco Aurelio e giungendo via dei Fori Imperiali si sono snodati in una lunghissima carovana che, senza soluzione di continuità, ha occupato via San Gregorio, via dei Cerchi, via del Teatro Marcello, piazza Venezia. Il Corso per terminare la lunga galoppata nell'itinerario di Villa Borghese a piazza di Siena.

Favoriti da una splendida giornata autunnale, migliaia di romani hanno così percorso le strade del centro storico per iniziare il lungo tour che per otto domeniche consecutive porterà «Corri per il verde» non solo sui prati periferici della capitale ma in 23 paesi di tutto il Lazio.

Per tornare al lato agonistico della manifestazione urbana, la categoria femminile è stata appannaggio della ag-

li Anna Troiani di Cerveteri, che aggiunge un'altra perla al suo medagliere avendo vinto quest'anno il G.P. Liberazione di atletica leggera patrocinata dall'UISP.

Alla fine coppe e targhe per i primi dieci arrivati, premi che sono stati consegnati dal presidente dell'UISP di Roma Claudio Ajudi, da Massimo Cipriani di Paese Sera (giornale che patrocina «Corri per il verde»), dall'avv. Gianni Ozzo, presidente della Lega di atletica leggera. Domenica 5 novembre si corre a Decima; appuntamento alle ore 9.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cristiano Ottavi (UISP Campidoglio); 2. Antonio De Luca (Condotta-Bonifica); 3. Vincenzo Grenga (Poligrafico); 4. Carlos Biazovich (CUS Roma); 5. Marco Tirreno (Frascati); 6. Walter Tedesco (Vellece); 7. Nico Silvestri (Esercizio); 8. Raffaele Castaldo (Scalzi); 9. Antonio Goretti (Liberio); 10. Flavio Salvarezza (CUS Roma).

FEMMINILE: 1. Anna Troiani (Atletica Cerveteri); 2. Anna Aronica (Atletica Cerveteri); 3. Marisa Alario (CUS Roma); 4. Monica Mestre (Atletica Rustico); 5. Patrizia Cossiga (Centri FIDAL).

L'AUTO D'OCCASIONE SICURA DEVE AVERE UNA GARANZIA INTERA.

NERO SU BIANCO IN TUTTA ITALIA.

Le nostre auto d'occasione sono rigorosamente selezionate e verificate. E poi hanno una bella garanzia scritta, nero su bianco, valida fino a sei mesi e senza limiti di chilometraggio.

Ma soprattutto sono garantite in tutta Italia, cioè in tutti i centri Eurocasion, sia per i pezzi di ricambio che per la manodopera. Sono auto d'occasione a garanzia intera.

EUROCASION

IN TUTTA ITALIA PRESSO LA RETE CITROËN

CITROËN a TOTAL